

Il consigliere indagato nello scandalo Cotral

Negli atti dell'inchiesta tutte le complicità interne a Cotral sulla grande truffa delle false manutenzioni degli autobus. Indagato anche Giovanni Libanori, ex membro del cda. Il gip «Familiarità con le ditte private».

di **Fulvio Fiano**

a pagina 7

«Lascia molto perplessi la familiarità che c'è tra i dirigenti Cotral e le ditte appaltatrici e che si estende a tutti i livelli», scrive il gip Massimo Battistini. È uno dei passaggi chiave nell'ordinanza con cui il titolare di una delle officine incaricate della manutenzione degli autobus Cotral è finito ai domiciliari e nella quale ci sono 50 indagati, di cui trenta interni all'azienda trasporti.

I nomi eccellenti non mancano. A partire da Giovanni Libanori (Udc), già membro del Cda e oggi consigliere metropolitano di Roma Capitale. Libanori è accusato dai pm Stefano Fava e Letizia Golfieri di aver alterato la gara per l'assegnazione della manutenzione dei cambi automatici a favore dell'imprenditore Carlo Amati della Drive Line. Come scrive il gip, sulle indagini del comando provinciale della Gdf, imprenditore e consigliere prima si accordavano con le altre ditte

«per non fare offerte al di sotto del prezzo concordato» e poi Libanori si «adoperava con il cda» per non fare indire una nuova gara «prorogando così i contratti in essere».

Ma Libanori entra anche in un'altra vicenda, nella quale «balza immediatamente agli occhi il suo anomalo e inopportuno interessamento a scapito di Cotral ed in favore delle imprese esterne». Ad aprile

2013 il gruppo Graziani srl si vede recapitare un'ingiunzione per il pagamento di tre milioni di euro di penali a Cotral. Il titolare Carlo Graziani si rivolge a Libanori che va su tutte le furie: «Perché vedi, Cò, non è tanto che il presidente t'ha mandato una lettera, è che sto pezzo de merda non c'ha detto niente». A questo punto, annota il gip, «Graziani informa Libanori di una strategia concordata con altre officine anche allo scopo di aiutare il Cda a sbarazzarsi del presidente».

I manager Cotral e i favori alle ditte «Qui le gare sono tutte illegali...»

L'inchiesta sulla manutenzione dei pullman. Indagato anche Libanori (Udc)

La strada per metterlo in difficoltà «prevede di creare pesanti disagi nel periodo di riapertura delle scuole in modo da attirare l'attenzione delle istituzioni». Libanori sposa la linea in spregio del servizio pubblico che rappresenta. Quanto alla penale, «assurdo paradossalmente al ruolo di consigliere di Graziani» al quale dice di chiedere a Cotral gli interessi, senza però fare cenno a pignoramenti.

Non ne escono meglio altri due dirigenti di spicco. L'ingegnere Giuseppe Cherubini, direttore della divisione ingegneria, è accusato di abuso di ufficio perché «unilateralmente e arbitrariamente, senza esprimere nessuna gara e in assenza di procedure condivise con i vertici aziendali, ha proceduto all'affidamento alla Polimar della taratura dei cronotachigrafi procurandole un ingiusto vantaggio di rilevante gravità». Cherubini è stato li-

enziato nel 2012 perché garantiva «un costante flusso di lavori alla Polimar».

Più complesso il ruolo di Pasqualino Siggillino, accusato di aver ostacolato le indagini grazie anche alle soffiare di Umberto Aguzzi, dipendente Cotral nominato ausiliario della polizia giudiziaria per gli accertamenti tecnici. «Penso alla gara delle assunzioni — dice Siggillino proprio a Cherubini il 7 febbraio 2014 — ...perché quello è tutto illegale, tutto illegittimo come tutta la storia anche dei capitoli, tutti fatti male... e giustamente il magistrato diceva "ma come c. fate a fà ste cose"... hai capito.. per cui alla fine vi trovate insieme alla camorra organizzata?». Per Siggillino, responsabile capo della manutenzione, i pm hanno chiesto l'arresto, rigettato dal gip anche perché forse, nel frattempo, è stato messo in quiescenza.

Fulvio Fiano

ffiano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il consigliere

La strategia delle officine coinvolte «prevede di creare pesanti disagi nel periodo di riapertura delle scuole». Libanori (Udc) sposa la linea in spregio del servizio pubblico che rappresenta

Carrette

Pullman del Cotral fermi perché i pezzi di ricambio pagati a peso d'oro spesso erano insufficienti

